

e ikonocity

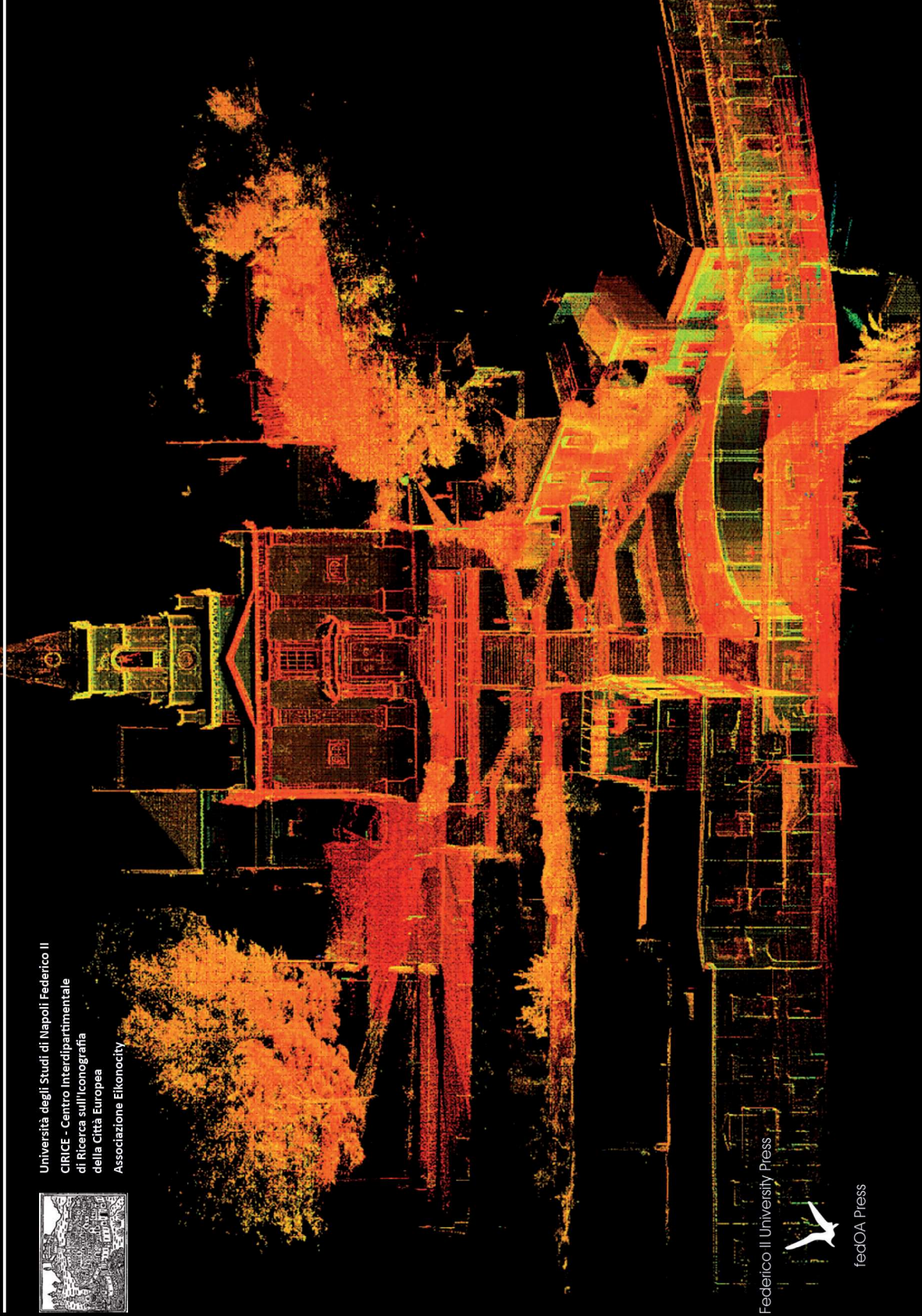
anno V, n. 2, lug.-dic. 2020

ISSN 2499-1422

Storia e Iconografia delle Città e dei Siti Europei - History and Iconography of European Cities and Sites



Università degli Studi di Napoli Federico II
CIRICE - Centro Interpartimentale
di Ricerca sull'Iconografia
della Città Europea
Associazione Eikonocity



Federico II University Press



fedOA Press

anno V, n. 2, lug.-dic. 2020
ISSN 2499-1422

eikonocity

Storia e Iconografia delle Città e dei Siti Europei - History and Iconography of European Cities and Sites

Federico II University Press



fedOA Press



Proposte di contributi, manoscritti e pubblicazioni per recensioni:
www.serena.unina.it/index.php/eikonocity

Tutte le proposte sono valutate secondo il criterio internazionale di double-blind peer review.

I diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo sono riservati per tutti i Paesi. L'editore si dichiara a disposizione degli eventuali proprietari dei diritti di riproduzione delle immagini contenute in questa rivista non contattati.

SeReNa (System for electronic peer-Reviewed journals @ university of Naples) è la piattaforma per la gestione e per la pubblicazione online di riviste scientifiche ad accesso aperto, realizzata nel 2007 dal Centro di Ateneo per le Biblioteche "Roberto Pettorino" dell'Università degli Studi di Napoli Federico II con il software Open Journal Systems.

Registrazione Cancelleria del Tribunale di Napoli, n. 7416/15 | Autorizzazione n. 2 del 14 gennaio 2016
ISSN 2499-1422

Direttore

Alfredo Buccaro, *Università di Napoli Federico II*

Condirettore

Annunziata Berrino, *Università di Napoli Federico II*

Comitato scientifico internazionale

Gilles Bertrand, *Université Pierre-Mendès-France (Grenoble II)*

Salvatore Di Liello, *Università di Napoli Federico II*

Antonella di Luggo, *Università di Napoli Federico II*

Michael Jakob, *École polytechnique fédérale de Lausanne*

Andrea Maglio, *Università di Napoli Federico II*

Fabio Mangone, *Università di Napoli Federico II*

Brigitte Marin, *Université d'Aix-Marseille*

Bianca Gioia Marino, *Università di Napoli Federico II*

Tanja Michalsky, *Max-Planck-Institut für Kunstgeschichte, Roma*

Juan Manuel Monterroso Montero, *Universidade de Santiago de Compostela*

Roberto Parisi, *Università del Molise*

Simonetta Ciranna, *Università degli Studi dell'Aquila*

Piotr Podemski, *Instytut Komunikacji Specjalistycznej Warszawa*

Valentina Russo, *Università di Napoli Federico II*

Anna Tyłuśńska-Kowalska, *Instytut Komunikacji Specjalistycznej Warszawa*

Carlo Tosco, *Politecnico di Torino*

Ornella Zerlenga, *Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli*

Guido Zucconi, *Università IUAV di Venezia*

Comitato di redazione

Émilie Beck, *Université Paris 13*

Gemma Belli, *Università di Napoli Federico II*

Gisela Bungarten, *Museumlandschaft Hessen Kassel*

Francesca Capano, *Università di Napoli Federico II*

Anna Ciotta, *Università di Torino*

Anda-Lucia Spânu, *Institutul de Cercetări Socio-Umane Sibiu*

Carla Fernández Martínez, *Universidad de Santiago de Compostela*

Daniela Palomba, *Università di Napoli Federico II*

Maria Ines Pascariello, *Università di Napoli Federico II*

Massimo Visone, *Università di Napoli Federico II*

Direttore responsabile

Alessandro Castagnaro, *Università di Napoli Federico II*

Direttore progetto grafico

Maria Ines Pascariello, *Università di Napoli Federico II*

Segreteria amministrativa

Ilaria Bruno, *Università di Napoli Federico II*

Questo numero è stato curato da Antonella di Luggo e Ornella Zerlenga.

Redazione scientifica: Francesca Capano, Maria Ines Pascariello, Massimo Visone.

La rubrica Letture & Ricerche è a cura di Alessandra Veropalumbo.



Editoriale 7

Le scale fra architettura e città

Antonella di Luggo, Ornella Zerlenga

-
- 13 Scale per la gente:**
la vocazione scenografica dei centri storici umbri
Paolo Belardi, Valeria Menchetelli, Giovanna Ramaccini
- 29 La rampa e il piano inclinato nella città del Novecento**
Fabio Colonnese
- 47 Accessibilità e prospettive visive:**
il ruolo dello scalone nobile di palazzo Spada nel XVII secolo
Laura Farroni, Matteo Flavio Mancini
- 69 Raccordo urbano e spazio architettonico:**
la scalinata della chiesa di San Nicola di Bari a Trecastagni
*Mariateresa Galizia, Graziana D'Agostino, Raissa Garozzo,
Federico Mario La Russa, Cettina Santagati*
- 89 La monumentale Scala dei Giganti di Ruggero e Arduino Berlam a Trieste**
Silvia Masserano
- 101 La Scala Regia in Vaticano. Spazio fisico, illusorio e simbolico**
Leonardo Paris
- 119 La scala: prefigurazione dello spazio e rappresentazione nel piano
nei disegni di Abraham Bosse**
Alessandra Avella, Nicola Pisacane
- 139 La scala di villa Cicogna Mozzoni tra modelli barocchi italiani
e riverberi del *Jardin à la française***
Matteo Romanato

1 | Introduzione

In relazione agli studi e alle ricerche sulla storia e sull'iconografia delle città e dei siti europei, ambito che connota la rivista scientifica «Eikonocity», questo numero raccoglie contributi e riflessioni critiche sul tema della scala, componente architettonico che, nel suo svolgere la funzione di collegamento fra più quote altimetriche, consente di esprimere soluzioni di grande valenza progettuale e varietà tipologica. Elemento fortemente presente nelle pagine della trattatistica architettonica italiana fra XVI e XVIII secolo come oggetto di riflessione e sperimentazione tipologica, nonché come occasione di codificazione teorico-pratica e rappresentazione geometrica, il tema della scala è qui inteso e indagato ampliandone la dimensione scalare, rivolgendo così le riflessioni e gli studi anche ad esempi che intendono la scala come sistema e luogo di connessione urbana nelle città storiche dalle origini alla contemporaneità. In tal senso, ci si riferisce qui non soltanto alla scala realizzata all'interno o all'esterno di un'architettura, con una dimensione prevalentemente edilizia, ma anche a quelle definibili a cielo aperto, quali segni fortemente urbani. All'interno di questa duplice dimensione scalare, architettonica e urbana, come è noto la scala è da sempre intesa quale luogo di connessione sia fisico che simbolico. In senso ampio, la scala consente la comunicazione fra più dimensioni, materiali e immateriali, tangibili e intangibili, declinandosi in relazione a un binomio prevalente di rappresentatività e funzione. Scale monumentali di accesso ai palazzi storici e/o nobiliari connotano, infatti, un rapporto diretto fra architettura e città spesso sotto forma di quinta scenica, così come nel contesto urbano le pedamentine, le cordonate, le gradinate conferiscono a questo elemento un significativo ruolo di raccordo per riconnettere fisicamente spazi distanti. Infine, non manca l'intenzione metaforica a cui la scala rinvia, nel suo porsi come raccordo verticale fra quote altimetriche diverse, fra un basso e un alto e, dunque, fra uomo e Dio, nel caso di scalinate di chiese, o fra cittadino e potere nei palazzi di rappresentanza.

Questo numero di «Eikonocity» raccoglie otto contributi che, oltre a confermare la scala come luogo rappresentativo dell'architettura, estendono il portato delle riflessioni critiche anche alla dimensione urbana. Assieme, tali spunti di indagine restituiscono la scala come elemento progettuale di forte significazione simbolica nel connotare con segni pregnanti il carattere storico e iconografico delle città.*

2 | La dimensione architettonica

Sul tema della scala come luogo rappresentativo dell'architettura scrivono qui più autori, delineando nel complesso un quadro di riflessioni che spaziano dalla dimensione teorico-trattatistica